



[PASSIONI] LIBRI

DI ANTONIO D'ORRICO

ECCOLO QUI, UN ALTRO DEI ROTH PIÙ BELLI DELLA NOSTRA VITA

IL PROFESSORE DI DESIDERIO FU PUBBLICATO PER LA PRIMA VOLTA NEL 1977. IL PROTAGONISTA È IL PROFESSOR KEPESH CHE HA LE DUE PASSIONI: LE DONNE (TUTTO COMINCIÒ CON UNA RAGAZZA PON-PON) E GLI SCRITTORI (KAFKA E CECIOV)

All'età di 9 anni il futuro professore di letteratura David Kepesh ha un idolo: Herbie Bratasky. Bratasky lavora come intrattenitore nell'albergo del padre di David. Ed è un portento, specialmente come imitatore, sa riprodurre (facendo uso solo della bocca) «l'intera panoplia di suoni – dal più impercettibile zefiro primaverile alla salva dei ventuno colpi di cannone – con cui il genere umano emette i propri gas». E sa anche «fare la diarrea». David si getterebbe adorante ai piedi di Herbie quando questi si esibisce in questo particolare repertorio che il padre di David gli ha proibito di inscenare davanti alla buona borghesia ebraica che costituisce la clientela dell'Hungarian Royale. È tenerissima, sempre nell'infanzia di Kepesh, un'altra scena. La madre, che per sposarsi ha rinunciato a una promettente carriera di segretaria modello, prega il bambino di fingersi un uomo d'affari e di dettarle una lettera così che lei possa risfoderare la sua abilità di stenografa.

Tempestosa è la giovinezza di David governata da una libidine indomabile. Dai primi, in fin dei conti casti, esercizi con la gloria locale delle ragazze pon-pon (la quale gli permette di baciarle l'addome nudo ma dentro un perimetro molto limitato) alla bollente tournée europea quando David, vincitore di una borsa di studio, incontra due anime gemelle, due studentesse scandinave, che lo assecondano in un vortice kamasutrico in cui rischiano di farsi male sul serio. Disastroso è il matrimonio di David, diventato giovane professore universitario, con la bellissima Helen alla quale si addice lo stupendo verso che Edith Sitwell scrisse per Elena di Troia: «Ecco colei che fu il desiderio del mondo». Il matrimonio di quella che sembrerebbe una coppia ideale (bellezza più intelligenza) diventa un campo di sterminio, di quotidiani litigi e quotidiane sopraffazioni. Kepesh ne esce alla fine distrutto e, in preda alla depressione più nera, subisce la fascinazione di Baumgarten, collega e poeta nonché noto ero-



ORIAN F. ELLINGHAUS / DAGBLADET/CORBIS

Philip Roth è nato a Newark e ha compiuto 79 anni il 19 marzo. Non ha mai vinto il Nobel

tomane (una sua raccolta di versi si intitola *Dietro, Davanti, Sopra, In mezzo, Sotto*). È Baumgarten il protagonista di un esilarante episodio: imbrogliata una ragazza in una libreria, l'ha seguita fino

IN VENTICINQUE PAROLE



Venezia minima
di Predrag Matvejevic
(Garzanti)

Un vecchio violinista austriaco lasciò la Filarmonica di Vienna per trasferirsi in laguna, convinto che a Venezia anche la morte dovesse essere diversa che altrove.



Il Colte fatale
di Anonimo romano
(Longanesi)

Il colmo per un romanzo di fantapolitica è essere superato dall'attualità politica. Qui alla fine vince Veltroni. Fantapolitica davvero visto come sono andate le cose.



La voce segreta dell'orto
di Marie-Christine Clément
(Dea)

«Per sublimare l'apatia della patata, bisogna inzupparla di liquidi nutrienti»: latte, crema, brodo di carne. Originalissimo elogio delle verdure. «La zucca è una luna naufragata».



a casa di lei che gli ha chiesto di spogliarla e legarla al letto. In mancanza di corde e simili il poeta ha dovuto arrangiarsi con 12 metri di filo interdentale. Poi la ragazza gli ha chiesto un po' di droga e il poeta, momentaneamente sprovvistone, è andato fino a casa a prenderla ma al ritorno si è reso conto di non sapere il cognome della ragazza senza il quale gli è impossibile rintracciarla nel condominio dove abita.

Kepesh per uscire dal suo inferno va dallo psicoanalista: «Non riesco a mantenere un'erezione, dottor Klinger. Del resto non riesco neppure a mantenere un sorriso». A salvarlo arriva Claire, una ragazzona americana, bella, buona, candida, mai attraversata da pensieri cattivi. Così perfetta da ingenerare in Kepesh un'altra nevrosi: fi-



Il professore di desiderio
di Philip Roth
(Einaudi)

no a quando durerà questa storia d'amore angelica? Fino a quando lui continuerà a desiderare carnalmente una donna così innocente?

Il professore di desiderio è del 1977 (Kepesh sarà poi protagonista dell'*Animale morente*) e appartiene al Roth più grande. Ricorderei ancora: la visita alla tomba di Kafka, l'apparizione in sogno a David di una presunta puttana di Kafka, la mamma di David che, prima di morire, surgela per il figlio i piatti da lui preferiti. E una superba citazione shakespeariana (*Romeo e Giulietta*): «Quella che noi chiamiamo rosa, anche con un altro nome avrebbe il suo soave profumo». ←

PREMIO DELLA SETTIMANA



Con Kubrick
di Michael Herr
(minimum fax)

Abbiate pazienza ma questo libro incantevole rivince ancora il premio della settimana. A Kubrick piaceva citare Sammy Cahn, autore di canzoni, che alla domanda se viene prima la musica o le parole, aveva risposto: «Viene prima l'assegno».

★★★★★